

# CITTADINI D'EUROPA

E-NEWSLETTER

Luglio 2013

Numero UNO



Antenna Europe Direct  
del Comune di Genova  
Cofinanziata dall'UE



## IN QUESTO NUMERO

Pagina 1

### **Il Comune di Genova in Europa**

- **Genova e Barcellona: città unite per le infrastrutture di trasporto di Cesare Torre**

Pagina 4

- **Benvenuta Croazia!**

**A cura della Rappresentanza CE di Milano**

- **Il croato, la 24° lingua della UE di Edoardo Pusillo**

Pagina 7

- **Iniziativa dei Cittadini Europei: a che punto siamo di Piergiorgio Grossi**

Pagina 9

### **L'Europa a Genova**

- **Il Centro di Documentazione Europea di Giovanni D'Alauro e Laura Testoni**

Pagina 11

- **Quanto costa la non-Difesa Europea**

**A cura di Piergiorgio Grossi**

Pagina 13

- **Notizie dall'Antenna**

**A cura di Roberta Gazzaniga**

Pagina 15

- **Antenna dove e quando**

Newsletter a cura del

*CENTRO*  
*in EUROPA*  
CENTRO DI INIZIATIVA EUROPEA

piazza Dinegro 3 – I 16126 Genova

[ineuropa@centroineuropa.it](mailto:ineuropa@centroineuropa.it)

[www.centroineuropa.it](http://www.centroineuropa.it)

**Per ricevere questa newsletter**

Segnala il tuo indirizzo e-mail a

[antenna-europe-direct@comune.genova.it](mailto:antenna-europe-direct@comune.genova.it)

## Genova e Barcellona: città unite per le infrastrutture di trasporto

di CESARE TORRE

Direttore Comunicazione e Promozione della Città, Comune di Genova

Durante la conferenza internazionale di Barcellona del 19 giugno 2013 Genova, rappresentata dal Sindaco Marco Doria e dall'Assessore Francesco Oddone, ha aderito, insieme ad altre 41 città europee, alla piattaforma "EU Core net Cities".

L'idea di Barcellona di dar vita ad un gruppo di città guida sul tema delle connessioni fra città (in particolare delle infrastrutture ferroviarie) fu illustrata e condivisa per la prima volta lo scorso gennaio, durante una missione istituzionale a Barcellona in cui il Comune di Genova era stato rappresentato dall'Assessore allo Sviluppo Economico, Francesco Oddone: in quell'occasione Genova fu invitata, quale unica città italiana, all'evento di lancio della rete "EU Core net Cities".

Il Sindaco Marco Doria ha firmato il protocollo d'intesa insieme ai colleghi delle altre città, che, con la loro forte adesione, hanno manifestato l'importanza del tema delle infrastrutture per lo sviluppo economico, oltre alla crescente centralità delle città e delle aree urbane nel sistema Europa.

Obiettivi della piattaforma sono la costruzione di un osservatorio permanente per il monitoraggio delle infrastrutture di trasporti, logistica, energia, circolazione dei dati; la promozione di relazioni fra i governi locali e i diversi livelli di governo della Commissione Europea, Parlamento Europeo e Comitato delle Regioni, per la presentazione di proposte specifiche nelle aree interessate; il coordinamento di attività e iniziative comuni con altre organizzazioni e reti; la diffusione delle iniziative della Piattaforma attraverso studi, congressi, seminari, mostre.

Antoni Vives, Vice Sindaco di Barcellona con delega a Smart City e infrastrutture, ha ricordato in apertura dei lavori che l'Europa è essenzialmente un territorio di città: la maggior parte della popolazione dell'Unione Europea vive nelle città, dove è generata la grande maggioranza delle attività economiche e non si può pensare a collaborazioni fra le città, e quindi a una crescita e-

conomica, senza efficienti collegamenti tra di esse.

Il Sindaco di Barcellona, Xavier Trias, si è poi soffermato sull'importanza di Genova nell'area sud europea mediterranea che comprende, allargata a Lione, il 54% della popolazione europea e l'84% dell'attività marittima.

All'interno delle sessioni tematiche della conferenza, l'Assessore Oddone ha poi presentato l'esperienza "Genova Smart City", evidenziando che il tema delle grandi infrastrutture si lega direttamente a quello dell'attenzione verso l'energia, la mobilità sostenibile e le tecnologie ICT, in un modello di governance territoriale che abbia il proprio fulcro nelle Municipalità, tenendo insieme stakeholder e imprese.

Il Sindaco Doria, nel suo intervento conclusivo (*foto*), ha richiamato le trasformazioni che interessano le grandi città: Genova, in particolare, si è evoluta, passando da città solo industriale e portuale a centro di forte interesse turistico e culturale.



Diventa quindi essenziale valorizzare al massimo le opportunità che la nostra città offre, in termini di qualità della vita e di

servizi intelligenti, e in quest'ottica le infrastrutture sono fondamentali: Doria ha fatto riferimento sia al corridoio tra Genova e la Svizzera, in direzione Rotterdam e Amsterdam, sia alla direttrice Genova-Nizza-Marsiglia, che valorizza le importanti relazioni internazionali tra Genova e le due città della Regione PACA.

Parlando delle decisioni politiche, il Sindaco ha indicato un punto cruciale che consiste nell'includere la società civile, non solo le imprese, in processi che facciano partecipare i cittadini alle scelte e ai programmi.

Questo importante evento internazionale ha costituito anche l'occasione per un ulteriore rafforzamento delle relazioni bilaterali fra le due città, che collaborano da anni in molti campi: vi sono già due accordi (non bilaterali), la "Charte d'Alliance", sottoscritto il 27/06/1998 per il rafforzamento della cooperazione euromediterranea insieme con Marsiglia e Lione, e un Accordo di collaborazione a tre, firmato il 17/02/1999 insieme con Atene, finalizzato ai grandi eventi del 2004 (Olimpiadi, Forum Universale delle Culture e Capitale Europea della Cultura).

L'attuale Sindaco di Barcellona, Xavier Trias, visse e lavorò a Genova in passato e scelse la nostra città per la sua prima apparizione internazionale durante l'Assemblea Generale di Eurocities ospitata da Genova nel 2011, partecipando al dibattito dei Sindaci: con il comune impegno all'interno del network "EU Core net Cities" il legame storico fra le due città si arricchisce quindi di ulteriori elementi strategici e di una elevata condivisione di visioni e interessi, che pre-

ludono a futuri, proficui momenti di collaborazione.

A riprova di questa relazione sempre più solida, il prossimo incontro della piattaforma "EU Core net Cities" si svolgerà, nel 2014, proprio a Genova: ciò dimostra non solo il concreto impegno dell'Amministrazione su questi temi, ma anche la consolidata dimensione raggiunta da Genova nei contesti internazionali e presso i principali partner europei.



**EU CORE NET CITIES**  
**BARCELONA CONGRESS**

## BENVENUTA CROAZIA!

A cura della Rappresentanza a Milano  
della Commissione europea\*

Il 1° luglio la Croazia è entrata a far parte dell'Unione europea e i suoi 4,4 milioni di cittadini hanno acquistato la cittadinanza europea. La politica di allargamento dell'Unione ha dimostrato anche in questo caso la sua capacità di influire positivamente sullo sviluppo dei Paesi terzi, così da renderli conformi agli alti standard europei.

La Croazia, paese dei Balcani occidentali, solo 20 anni fa è, infatti, stata teatro di una delle guerre più sanguinose che l'Europa ha vissuto dopo la seconda guerra mondiale. Dal 2003, anno in cui la Croazia ha presentato la sua domanda di adesione, il Paese ha dato vita ad una serie di riforme strutturali per adeguarsi ai requisiti e alle norme europee. In particolare, ha compiuto progressi significativi in materia di democrazia, Stato di diritto, diritti umani e tutela delle minoranze, dimostrando la sua volontà di risollevarsi e di intraprendere un cammino di crescita, che le permetterà oggi di diventare il 28° Stato membro.

La sua adesione darà alle imprese e ai cittadini croati l'opportunità di godere dei benefici del mercato unico, con la sua libera circolazione delle persone, dei servizi, delle merci e dei capitali. Inoltre, gli altri Stati europei potranno sviluppare legami commerciali più stretti con il nuovo Paese membro e trarre vantaggio da un mercato unico

sempre più ampio. L'ipotesi è particolarmente concreta per i Paesi confinanti, tra cui l'Italia, che confinano con la Croazia.

Come ha dimostrato l'attuale crisi economica e sociale, infatti, gli Stati sono sempre più interdipendenti e necessitano di politiche coordinate per rispondere alle sfide del nostro tempo. L'adesione della Croazia al progetto europeo permetterà di rendere l'Unione un attore di sempre maggior rilievo nel panorama internazionale, limitando anche l'instabilità delle frontiere europee e contribuendo alla pace e alla sicurezza sul continente.

L'entrata della Croazia segnerà anche un'evoluzione nella composizione delle istituzioni dell'Unione. Neven Mimica, Commissario croato designato, entra a far parte del Collegio dei Commissari a partire dal 1° luglio, come responsabile della protezione dei consumatori. Inoltre, i cittadini croati saranno rappresentati in Parlamento europeo da 12 deputati e da 7 voti al Consiglio.

*\*Fabrizio Spada, Camilla Puglisi e Alexandra Hertrich*



Rovenska, una delle foto finaliste al concorso fotografico "Surprising Croatia" della Commissione europea

<http://www.croatia-in-the-eu.eu/photo-competition/vote>

**Benvenuta Croazia!**

## **Il croato, la ventiquattresima lingua dell'Unione europea**

di **EDOARDO PUSILLO**

Giornalista e docente all'Università di  
Genova\*

La Croazia, dopo la Slovenia, è la seconda delle sei repubbliche che costituivano l'ex Jugoslavia a diventare membro dell'UE. Questo Paese dell'Europa meridionale rappresenta oggi il ventottesimo Stato dell'Ue ed il suo ingresso nell'organizzazione internazionale (1° luglio 2013) è un evento di grande importanza non solo politica per ma anche culturale. La Croazia infatti arricchisce ulteriormente quell'identità che caratterizza l'Unione e, da un punto di vista linguistico, porta il numero delle lingue ufficiali a quota ventiquattro. Le lingue costituiscono un aspetto fondamentale dell'identità dei popoli perché attraverso le lingue essi esprimono e trasmettono la loro cultura.

Pochi probabilmente sanno, ed altrettanto pochi ricordano, che il primo atto legislativo dell'allora Comunità economica europea riguardò il regime linguistico della neonata organizzazione internazionale, era il lontano 1958. Si tratta del Regolamento n. 1 del 15 aprile 1958. Il fondamento normativo di questa prima norma europea risiedeva nell'articolo 217 del Trattato di Roma, (oggi corrispondente all'art 342 del TFUE).

L'articolo, rimasto immutato nel contenuto precettivo in oltre mezzo secolo di processo di integrazione europea, stabilisce che <Il regime linguistico delle istituzioni della Comunità è fissato ... dal Consiglio, che delibera all'unanimità mediante Regolamenti>.

Da allora tante cose sono mutate, la Comunità è diventata l'Unione europea, è aumentato il numero degli Stati membri e sono aumentate anche le lingue ufficiali, ma la rilevanza del multilinguismo europeo nel processo di integrazione è rimasta impretegnabile. Quando il Regolamento 1/58 fu approvato gli Stati membri erano solo sei, cioè Francia, Germania, Italia, Lussemburgo, Belgio e Paesi Bassi, e le lingue ufficiali quattro: francese (FR), tedesco (DE), italiano (IT) e olandese o meglio come si dice oggi il neerlandese (NL). Via via che sono entrati a far parte dell'Unione nuovi Stati l'elenco delle lingue ufficiali è progressivamente aumentato. Alle quattro lingue iniziali si sono aggiunte il danese (DA), l'inglese (EN), il greco (EL), lo spagnolo (ES), il portoghese (PT), il finlandese (FI), lo svedese (SV), il polacco (PL), l'ungherese (HU), il ceco (CS), l'estone (ET), il lituano (LT), il lettone (LV), lo sloveno (SL), lo slovacco (SK) e il maltese (MT), il gaelico irlandese (GA), il bulgaro (BG), il romeno (RO) e ora il croato. Ma l'elenco è destinato ad aumentare visto che è stato concesso lo status di Paesi candidati all'ex repubblica jugoslava di Macedonia (lingua ufficiale macedone), al Montenegro (montenegrino), alla Serbia (serbo), alla Turchia (turco) ed all'Islanda (islandese), quest'ultimo Stato però dopo le elezioni del maggio 2013 e la vittoria del centrode-

stra<sup>1</sup>, dopo anni di governo di centrosinistra, ha però deciso di sospendere momentaneamente i negoziati di adesione all'Ue in attesa di indire un referendum tra i cittadini. I capi di Stato e di Governo hanno altresì riconosciuto lo status di Paesi candidati potenziali ad Albania (albanese), Bosnia Erzegovina (bosniaco, croato e serbo) e Kosovo come definito dalla risoluzione 1244 del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite (albanese e serbo).

Una bella “babele” ma la costruzione dell'Europa Unita ha ben altri scopi della torre sull'Eufrate di cui narra la Bibbia nel Libro della Genesi. L'Unione europea ha bisogno di tante lingue ufficiali perché, diversamente da quanto avviene nelle altre organizzazioni internazionali dove a “dialogare” sono solo gli Stati, o meglio i governi che li rappresentano, al suo interno si confrontano Stati e cittadini e le decisioni prese hanno diretta rilevanza soprattutto per questi ultimi. Non sarebbe ipotizzabile che i cittadini europei si trovassero ad essere titolari di diritti e doveri espressi in una lingua diversa dalla propria.

\* *Insegna Diritto dell'Unione Europea al Dipartimento di Lingue e Culture Moderne (Scuola di Scienze Umanistiche)*



Il Palazzo Berlaymont della Commissione europea saluta l'ingresso della Croazia nella UE.

Credit © European Union, 2013

### **Dal 1° gennaio anche la Lettonia entra nell'euro**

Il Consiglio dei Ministri finanziari si pronuncerà il prossimo 9 luglio dopo che si sono espresse positivamente Commissione europea e Banca Centrale Europea.

### **Dal 1° luglio la Lituania è presidente di turno dell'Unione europea**

### **Nel gennaio 2014 iniziano i negoziati di adesione con la Serbia**

Lo ha deciso il Consiglio europeo del 27/28 giugno.

<sup>1</sup> La coalizione governativa è oggi formata dal Partito del Progresso (centro) e dal Partito dell'Indipendenza (destra), tradizionalmente euroscettici.

# Iniziativa dei Cittadini Europei

*A che punto siamo*

di **PIERGIORGIO GROSSI**

Movimento Federalista Europeo, Genova

Nell'Unione Europea l'iniziativa legislativa è una esclusiva della Commissione Europea, vale a dire che solo la Commissione può redigere proposte di atti giuridici (Regolamenti, Direttive o Raccomandazioni). Fino all'aprile 2012 la Commissione poteva formulare proposte o per iniziativa propria o per richiesta del Consiglio dei Ministri o per richiesta del Parlamento Europeo. Dall'aprile del 2012, novità introdotta dal Trattato di Lisbona, anche i cittadini possono chiedere alla Commissione di predisporre una proposta di Regolamento o di Direttiva. Come? Formando un comitato di almeno 7 persone residenti in 7 paesi della UE, inviando una formale richiesta alla Commissione e, se compatibile con i Trattati, raccogliendo in 12 mesi almeno 1 milione di firme di "sostegno" alla richiesta raggiungendo una soglia minima di firme in ognuno dei 7 paesi.

Questo istituto si chiama "Iniziativa dei Cittadini Europei" - ICE

Fino ad oggi sono state presentate e ammesse 16 diverse ICE, le prime delle quali hanno iniziato la raccolta firme a novembre 2012. Ecco i temi affrontati:

1. *Per il diritto di voto anche alle elezioni nazionali per chi risiede in un paese diverso dal suo.*
2. *Per l'istituzione a livello europeo del reato di eco-cidio (a difesa dell'ambiente)*
3. *Per un progetto pilota di reddito di base incondizionato*
4. *Per il pluralismo dei media*
5. *Per un'unica tariffa telefonica, SMS, MMS in tutta Europa*
6. *Per imporre il limite di velocità di 30 km/h nelle aree urbane*
7. *Per finanziare Erasmus e Servizio Volontario Europeo (per favorire la mobilità)*
8. *Per l'acqua potabile bene comune per tutti (non privatizzabile)*
9. *Per un progetto pilota per una educazione europea di qualità*
10. *Contro la distruzione di embrioni umani nella ricerca (pro vita)*
11. *Contro la vivisezione*
12. *Per una gestione responsabile dei rifiuti*
13. *Contro il "pacchetto energia" della UE (contro gli incentivi alle energie alternative)*
14. *Per facilitare le procedure ICE con un'unica piattaforma per le firme di sostegno.*
15. *Per incentivare l'imprenditoria femminile*
16. *Per sostenere l'insegnamento in zone rurali e disagiate ( Erasmus 2.0)*

Le firme di "sostegno" possono essere raccolte nella maniera tradizionale con firma apposta su una scheda cartacea oppure, e questa è la novità più rilevante, via internet dal proprio computer semplicemente indicando oltre ai propri dati il numero di carta di identità. La Commissione ha infatti pre-

disposto un sistema di controllo e autenticazione on line.

Queste facilitazioni non bastano però a rendere semplice la raccolta, infatti fino ad oggi solo l'ICE sull'acqua bene comune ha superato il milione di firme raggiungendo le soglie minime in almeno 7 paesi (per l'Italia la soglia è di 54.750 firme valide).



Credit © European Union 2012

Le ragioni delle difficoltà che i comitati incontrano sono di due tipi. La prima è di ordine organizzativo: occorre avere una struttura internazionale per realizzare l'obiettivo della soglia in 7 paesi e, in una comunità con 23 lingue e 3 alfabeti, né i partiti né i sindacati né le organizzazioni della società civile sono ancora pronte ad azioni sovranazionali. La seconda è un problema di visibilità: le informazioni che stampa e TV danno sono indirizzate agli avvenimenti nazionali, una iniziativa transnazionale difficilmente ha spazio. Valga l'esperienza, peraltro positiva, dell'ICE sull'acqua che, quando raccolse le firme sul referendum italiano superò le 600.000 firme tutte "cartacee" e autenticate da pubblici funzionari, ed ora per l'analoga ICE europea, facilitata dalla raccolta via web, ha di poco superato le 55.000 firme.

SITO:

<http://ec.europa.eu/citizens-initiative>

Per vedere tutte le iniziative in corso:

<http://ec.europa.eu/citizens-initiative/public/initiatives/ongoing>

## L'EUROPA A GENOVA

### Il Centro di Documentazione Europea (CDE) di Genova

*Un centro "antico" con un sito appena rinnovato*

di GIOVANNI D'ALAURO\*  
e LAURA TESTONI\*\*  
Università di Genova

I Centri di documentazione europea (CDE), che fanno parte della rete informativa EUROPE DIRECT dell'Unione europea, sono stati istituiti a partire dal 1963, e riorganizzati nel 1987.

Oggi i CDE attivi sono 544, prevalentemente operanti all'interno di università e Istituti di ricerca.

In Italia esistono 45 centri che dispongono di gran parte della documentazione prodotta dall'Unione europea e la rendono accessibile alla comunità scientifica ed alle realtà economiche territoriali.

Il Centro di documentazione europea di Genova, che si è venuto a formare in seno all'Istituto di Politica economica (IPE) della Facoltà di Economia e Commercio, inizia di fatto le sue funzioni di documentazione e diffusione dei dati e delle tematiche europee in ambito universitario prima ancora dell'effettiva nascita della CEE. Infatti, grazie all'impegno dell'IPE nei primi anni '50 con l'Istituto di Economia Internazionale

della Camera di Commercio genovese sul fronte delle concezioni federaliste, venne a nascere un legame privilegiato tra la struttura amministrativa della CECA e l'allora Direttore dell'Istituto, Prof. Orlando D'Alauro. Questo ha prodotto un flusso documentale di peculiare ampiezza e variegato dettaglio a favore del centro genovese, promuovendo altresì un'ampia mole di ricerche sui temi dell'integrazione europea. Proprio in relazione a ciò, con il riordino comunitario dell'informazione del 1987, il CDE genovese è stato l'unico che la Commissione europea ha mantenuto in vita in Liguria.

Nel 2001 il CDE viene ricollocato presso la sede del Centro Servizi Bibliotecari di Economia.

La sede di Economia della Biblioteca di Scuola di Scienze Sociali, diretta dalla dott.ssa Marina Faggiani, gestisce attualmente i servizi informativi del CDE, affidati all'attività professionale del documentalista dott.ssa Laura Testoni.

Tra le attività di carattere scientifico promosse dal CDE, coordinate dal prof. Giovanni D'Alauro, si segnalano, oltre all'attività di ricerca e di sostegno ai tesisti, vari convegni, fra i quali si possono menzionare quelli svolti nel 1998, e nel 2007. Nel primo, *"Conseguenze ed esigenze derivanti dall'introduzione dell'Euro e dall'avvio dell'Unione economica e monetaria"*, vennero esplorati gli aspetti macroeconomici, storici e giuridici dell'integrazione economica e monetaria, rivisitati e aggiornati nel 2007 con il convegno *"Dalla comunità economica all'unione*

*politica: un percorso ricco di risultati e difficoltà".*

Dal 2001 al 2006 il CDE ha proposto agli studenti dei seminari dedicati all'utilizzo ottimale e consapevole delle risorse elettroniche indispensabili per la ricerca. Attualmente questi seminari sono programmati su richiesta con la modalità del Focus group.

Il CDE di Genova riceve con continuità la documentazione dell'Unione europea, recuperabile sul catalogo unificato <catalogo.sbi.genova.it> e consultabile presso la sede (Via Vivaldi 5).

Attualmente il CDE raccoglie più di 1.100 monografie e 276 periodici: poiché molte pubblicazioni sono disponibili online, sono accessibili in sede PC dedicati, e personale specializzato per supportare nelle ricerche.

Attraverso il sito web del CDE <www.cde-genova.unige.it>, recentemente rinnovato, è possibile formulare online, direttamente al documentalista, domande relative al reperimento della documentazione dell'Unione.

Il CDE di Genova è membro del Coordinamento della Rete Italiana dei CDE <www.cdeita.it> e in questo ambito collegiale partecipa ad alcuni progetti editoriali, che hanno generato nel 2009 il Vademecum "Conoscere l'Unione europea", un sito wiki <wikicde.it> e un e-book "Guida al wiki dei CDE italiani" (2011).

Il CDE, attento alla propria specifica *mission* di Centro di documentazione e supporto all'attività scientifica e didattica sulle *issues* dell'Unione, è uno spazio aperto alle istan-

ze che individuano nell'informazione e nella conoscenza una leva fondamentale dello sviluppo economico e civile delle nostre comunità.

\* *Responsabile accademico, Docente di Economia dell'Unione Europea*

\*\* *Documentalista responsabile CDE di Genova*



Una postazione al CDE di Genova

## **Quanto costa la non-Difesa Europea**

*Un convegno alla Berio sulla riduzione delle spese militari*

A cura di Piergiorgio Grossi,  
MFE Genova

Quando ad un convegno, dopo tre relazioni, ci sono 15 appassionati interventi dal pubblico, significa che l'interesse per l'argomento trattato e l'apprezzamento per i relatori è stato massimo.

È quanto accaduto sabato 22 giugno alla Biblioteca Berio: l'evento è stato organizzato dalla Tavola della Pace Liguria ed aveva come titolo "Riduzione delle spese militari".

Il proposito era quello di affrontare il tema delle spese militari e della possibilità di ridurre ai fini di reperire più risorse da investire nel sociale e nell'istruzione.

**Valerio Briani**, dell'Istituto di Affari Internazionali di Roma, ha presentato uno studio molto ben documentato sugli sprechi che comporta da un lato il mantenere nell'Unione Europea 27 diverse strutture militari (che oggi spendono 200 miliardi annui) e dall'altro l'esonerare gli stati membri dal rispetto delle regole del mercato unico nel caso di assegnazioni degli appalti riguardanti la difesa. Anche se non è possibile, dice Briani, avere valutazioni ba-

sate su dati ufficiali, data la riservatezza delle informazioni in campo militare, si può tuttavia affermare, usando il criterio di comparazione delle spese militari e dell'efficienza tra gli USA e la somma dei 27 paesi UE, che l'entità dello "spreco" europeo è dell'ordine del 50% della spesa totale cioè di circa 100 miliardi di Euro l'anno!

**Giorgio Beretta**, della Rete italiana per il disarmo, ha sottolineato come tutta l'industria bellica dei 7 paesi europei produttori di armi (Italia compresa) si basi per il 45% del suo fatturato su vendite di armi a paesi in cui esistono tensioni politiche e conflitti e questo fa sì che oggettivamente la nostra industria bellica contribuisca ad alimentare tali conflitti. Come evitare questo senza distruggere posti di lavoro e ricchezza fra la gente e i territori che di queste industrie vivono? Questo è il grande tema che devono affrontare le organizzazioni pacifiste. Trasparenza a tutti i livelli, anche bancari, e seri piani di graduale riconversione dell'industria bellica a scopi civili è la via maestra da seguire.

**Davide Berruti**, che lavora nella collaborazione internazionale, e che è intervenuto via skype da Amman (Giordania), ha invece fornito molte informazioni sulle capacità che esistono e sulla efficacia di intervento nei conflitti attraverso la collaborazione civile anziché con le armi. Purtroppo, ha detto, i fondi destinati a questa essenziale modalità di intervento sono scarsissimi e il coordinamento fra i diversi interventi è ancora scarso, ma le prospettive di sviluppo incoraggianti.

Fra i numerosi interventi da segnalare quello della senatrice **Cristina De Pietro** (M5S) membro della commissione esteri del Senato che si terrà in stretto contatto con le organizzazioni aderenti alla Tavola presenti e di **Margherita Mereto Bosso** che, a nome della segreteria genovese del PD, ha proposto un incontro della Tavola con i parlamentari liguri del suo partito sul tema della difesa.

## Overview of the missions and operations of the European Union June 2013

Civilian missions: ongoing/completed

Military operations: ongoing/completed

"Strengths take into account international and local staff"



Missioni e operazioni civili e militari dell'Unione europea – Giugno 2013

<http://consilium.europa.eu/eeas/security-defence/eu-operations?lang=it>

## NOTIZIE DALL'ANTENNA EUROPE DIRECT

Notizie selezionate da Roberta Gazzaniga dell'Antenna Europe Direct del Comune di Genova

### Premio europeo per il giornalismo sulla salute

Il premio giornalistico, indetto dalla Commissione europea, è giunto ormai alla sua quinta edizione. Mira ad incoraggiare e conferire un riconoscimento al giornalismo di qualità grazie al quale l'opinione pubblica viene sensibilizzata su tematiche quali la salute, l'assistenza sanitaria e i diritti dei pazienti. Il premio è ora aperto a 28 paesi europei, considerata l'adesione della Croazia, il 1° luglio.

Ai partecipanti viene offerta l'opportunità di guadagnare fama e premi in denaro per l'eccellenza nel giornalismo sulla salute se presenteranno i loro articoli [on line](#) entro il **30 settembre 2013**.

**Fonte:** [http://ec.europa.eu/italia/attualita/primo\\_piano/salute/premio\\_giornalismo\\_salute\\_2013\\_it.htm](http://ec.europa.eu/italia/attualita/primo_piano/salute/premio_giornalismo_salute_2013_it.htm)

**Sito del concorso:** [http://ec.europa.eu/health-eu/journalist\\_prize/index\\_it.htm](http://ec.europa.eu/health-eu/journalist_prize/index_it.htm)

### TIROCINI NELLE ISTITUZIONI EUROPEE

Le Istituzioni europee assumono tirocinanti per un periodo di durata variabile. I tirocinanti possono essere studenti, laureati o linguisti, e svolgono compiti simili a quelli degli amministratori all'inizio della carriera. La selezione è organizzata dalle istituzioni (e non dall'EPSO, come avviene invece per l'assunzione di personale a tempo indeterminato).

**Tirocini per laureati:** [http://europa.eu/about-eu/working-eu-institutions/graduates/index\\_it.htm](http://europa.eu/about-eu/working-eu-institutions/graduates/index_it.htm)

**Tirocini per linguisti:** [http://europa.eu/about-eu/working-eu-institutions/linguists/index\\_it.htm](http://europa.eu/about-eu/working-eu-institutions/linguists/index_it.htm)

**Tirocini per studenti:** [http://europa.eu/about-eu/working-eu-institutions/students/index\\_it.htm](http://europa.eu/about-eu/working-eu-institutions/students/index_it.htm)

Tirocini brevi per **funzionari delle pubbliche amministrazioni** centrali, regionali e locali degli Stati membri impegnati da almeno sei mesi in un settore che riguarda le politiche europee:

[http://www.esteri.it/MAE/IT/Ministero/Servizi/Italiani/Opportunita/Nella\\_UE/Nelle\\_Istituzioni/Tirocini\\_Breve\\_Durata/](http://www.esteri.it/MAE/IT/Ministero/Servizi/Italiani/Opportunita/Nella_UE/Nelle_Istituzioni/Tirocini_Breve_Durata/)

### Un nuovo portale per i giovani: [www.gioventu.org](http://www.gioventu.org)

L'Agenzia Nazionale per i Giovani promuove un nuovo sistema informativo e interattivo finalizzato a garantire l'accesso a informazioni certificate per la crescita socio-culturale delle giovani generazioni. I contenuti del portale sono organizzati su temi: Lavoro, Formazione, Esperienze all'estero, Protagonismo generazionale, Cultura e tendenze, Sport e tempo libero, Stili di vita e Regioni.

Il portale è finanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, Ministero per la Cooperazione internazionale e l'integrazione – Dipartimento della gioventù e del servizio civile nazionale.

## YOUR FIRST EURES JOB

**Your First Eures Job** è un'iniziativa della Commissione europea per favorire la mobilità e lo sviluppo professionale dei giovani in cerca di occupazione in Europa e garantire nuove opportunità alle imprese.

Ha lo scopo di incrociare i giovani in cerca di lavoro con le offerte di aziende in tutta Europa.

**La Provincia di Roma**, referente per l'Italia della suddetta iniziativa, attraverso **Porta Futuro** e una rete europea di *contact-point*, conta di realizzare 500 avviamenti al lavoro con contratto non inferiore a sei mesi per giovani europei in imprese selezionate nei ventisette paesi dell'Unione europea.

Il progetto intende favorire la mobilità europea e lo sviluppo professionale dei giovani in cerca di occupazione, garantendo allo stesso tempo nuove competenze e opportunità alle imprese europee che, grazie alla mobilità dei giovani provenienti da un differente Paese europeo, potranno migliorare le loro capacità.

Sia i giovani sia le imprese riceveranno servizi specialistici personalizzati, come assistenza pratica e finanziaria, orientamento professionale, matching mirato, assistenza alla contrattazione e supporto logistico durante l'esperienza di mobilità all'estero.

**Se sei un giovane in cerca di lavoro:** verifica i tuoi requisiti e le agevolazioni previste dal programma Your First Eures Job (la guida è consultabile sul sito web di [Porta Futuro](#)), inserisci il tuo curriculum in inglese sulla piattaforma **EUJOB4EU**, indicando il profilo professionale per il quale stai cercando lavoro in Europa.

La tua candidatura potrà essere selezionata ed incrociata con un'offerta di lavoro di un'impresa di un altro paese europeo; in questo caso sarai contattato dal Servizio YFEJ per la verifica dei tuoi dati e della tua disponibilità al fine di realizzare il colloquio di lavoro con l'impresa e ricevere un **contributo finanziario per le spese di viaggio**.

Nel caso di buon esito del colloquio, con un contratto di lavoro potrai usufruire **anche di un contributo per le prime spese di trasferimento** nel paese nel quale andrai a lavorare.

**Se sei un'impresa:** verifica i tuoi requisiti e le agevolazioni previste dal programma Your First Eures Job (la guida è sempre consultabile sul sito web di [Porta Futuro](#)), inserisci i dati della tua azienda in inglese sulla piattaforma **EUJOB4EU**, indicando i profili professionali che stai cercando in Europa: verrai contattato entro sette giorni dal Servizio YFEJ e ti verranno proposti uno o più curricula con le caratteristiche che stai cercando, fra i quali potrai scegliere il candidato per un colloquio di lavoro.

Nel caso di buon esito del colloquio, a fronte del contratto di lavoro stipulato potrai **chiedere i contributi finanziari previsti dal programma**. Per maggiori informazioni visitare il sito web [Porta Futuro](#).

La Provincia di Roma desidera ricordare e sottolineare che l'iniziativa, avviata a gennaio 2012, **resterà aperta fino al 30 settembre 2013**: non perdetevi l'occasione!



## **Antenna Europe Direct del Comune di Genova Palazzo Ducale - Piazza Matteotti 24 r**



**Il Comune di Genova si è aggiudicato anche per il periodo 2013-2017 la titolarità dell'Antenna Europe Direct.**

**L'Antenna fa parte della rete di centri d'informazione Europe Direct (EDIC), che è tra i principali strumenti utilizzati dall'Unione europea per fornire informazioni ai cittadini in merito all'UE e, in particolare, ai loro diritti e alle priorità dell'Unione e promuovere la cittadinanza attiva a livello regionale e locale.**

**Presso l'Antenna si può trovare un'ampia gamma di opuscoli e brochure ufficiali sulle politiche e le opportunità a disposizione dei cittadini europei ed essere informati sugli eventi e le iniziative sulla UE organizzati dall'Antenna e dagli altri operatori.**

### **ORARIO ESTIVO (dal 01/07 al 31/08)**

Da lunedì a venerdì dalle ore 9:00 alle 13:00

Mercoledì dalle 14:00 alle 17:30

Tel: 800085324 - fax: 0105573963

mail: [antenna-europe-direct@comune.genova.it](mailto:antenna-europe-direct@comune.genova.it)

<http://www.comune.genova.it>

**SVOLGI INIZIATIVE SULL'UNIONE EUROPEA CHE SI TENGONO O INTERESSANO COMUNQUE GENOVA?**

**SEGNALALE PER LA NEWSLETTER DELL'ANTENNA EUROPE DIRECT A QUESTA E-MAIL: [INEUROPA@CENTROINEUROPA.IT](mailto:INEUROPA@CENTROINEUROPA.IT)**